

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-06808 Burtone: Sulla crisi del settore della produzione di fragole nel metapontino | 66 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 72 |
| 5-07196 Paolo Russo: Sul blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina | 66 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 73 |
| Comunicazioni del Presidente in merito allo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento relativo a contributi per enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Atto n. 495) | 66 |

RISOLUZIONI:

| | |
|---|----|
| 7-00965 Cenni, 7-00977 Delfino e 7-00980 Di Giuseppe: Iniziative per il sostegno dell'olivicoltura italiana (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00199</i>) | 67 |
| <i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i> | 75 |
| 7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino, 7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990 Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00200</i>) | 68 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo unificato delle risoluzioni)</i> | 79 |
| <i>ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i> | 81 |

RISOLUZIONI:

| | |
|---|----|
| 7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino e 7-00983 Callegari: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>) | 70 |
| <i>ALLEGATO 6 (Proposta di testo unificato del presidente)</i> | 83 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| DL 58/2012, disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 71 |
|---|----|

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 71 |
|---|----|

| | |
|------------------|----|
| AVVERTENZA | 71 |
|------------------|----|

| | |
|-----------------------------|----|
| <i>ERRATA CORRIGE</i> | 71 |
|-----------------------------|----|

INTERROGAZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 12.40.

5-06808 Burtone: Sulla crisi del settore della produzione di fragole nel metapontino.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, dichiara la sua totale insoddisfazione circa la risposta del Governo, contenente peraltro informazioni facilmente reperibili su *internet*. Fa presente infatti che l'intento dell'interrogazione era quello di promuovere un'azione politica del Governo per rimuovere le cause della crisi nel settore della produzione di fragole nel Metapontino, una produzione di eccellenza i cui operatori versano in condizioni di estrema sofferenza, stretti tra costi di produzione crescenti e prezzi dei loro prodotti in calo, loro imposti dalla grande distribuzione.

Chiede dunque un deciso intervento del Governo per rimuovere le cause di tale situazione e per porre un argine al crescente fenomeno della contraffazione nel settore agroalimentare, attraverso la quale vengono promosse produzioni del nord Africa contrabbandate per italiane. Ritiene infatti che senza serie misure, specialmente rivolte alle produzioni di qualità, molte aziende saranno destinate a fallire, dal momento che i prezzi imposti loro non riescono nemmeno a coprire i costi di produzione.

5-07196 Paolo Russo: Sul blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Paolo RUSSO, *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatto della esauriente e sollecita risposta del Governo. Ritiene infatti che la vicenda del blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina è una questione che, pur non rappresentando particolare rilievo quantitativo nell'ambito dell'*export* italiano, ha un'importanza generale, perché potrebbe costituire un *vulnus* per le potenzialità agroalimentari italiane. Manifesta quindi apprezzamento per il fatto che il Governo si mostri particolarmente sollecito e attento alla filiera agroalimentare italiana.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Comunicazioni del Presidente in merito allo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento relativo a contributi per enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Atto n. 495)

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 31 luglio 2012, su proposta del relatore Cuomo, la Commissione aveva deliberato, analogamente a quanto deliberato dalla Commissione Agricoltura del Senato, di non esprimere il parere sullo schema di decreto n. 495, chiedendo al Governo di trasmettere una nuova proposta di riparto, che tenesse conto del quadro normativo mutato con il decreto-legge n. 95 (revisione spesa pubblica). Infatti, era stato rilevato che lo schema di decreto prevedeva un contributo all'IN-RAN, poi soppresso dal decreto-legge n. 95, e non teneva conto delle riduzioni di spesa per i ministeri disposte dallo stesso decreto.

Segnala quindi che nella riunione della scorsa settimana dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è discusso delle successive comunicazioni pervenute dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali su tale argomento.

In particolare, ricorda che, con lettera in data 30 agosto 2012, pervenuta alla Camera il 17 settembre, il Ministro Catania fa presente che il contributo stanziato per l'INRAN (di euro 1.867.508) è destinato alla copertura di spese per la realizzazione di attività di formazione e ricerca già svolte nonché spese per la prosecuzione di progetti già avviati che andranno comunque definiti. Per questi motivi, il Ministro ritiene di dover confermare lo schema di decreto, nei termini e per gli importi indicati nel testo sottoposto alle Commissioni parlamentari, sul quale il Ministero dell'economia e delle finanze si è espresso favorevolmente. Il Ministro precisa infine di restare in attesa del competente avviso delle Commissioni parlamentari per il prosieguo del successivo *iter* procedurale.

Successivamente, con lettera del 18 settembre 2012, il Ministro Catania comunica che è intendimento della sua amministrazione concludere l'*iter* del riparto, procedendo all'approvazione del decreto, considerata la nota gravissima crisi di liquidità dell'INRAN, che rende problematico, oltre l'espletamento delle attività istituzionali, anche il pagamento degli stipendi dei dipendenti, che attendono ancora lo stipendio di agosto. Il Ministro si dichiara infine disponibile ad accogliere ogni eventuale suggerimento delle Commissioni finalizzato ad operare successive possibili compensazioni tra le poste oggetto del decreto medesimo.

In proposito, desidera informare la Commissione che l'Ufficio di presidenza della Commissione si era orientato a rimettere immediatamente l'argomento all'ordine del giorno. Tuttavia, è stato successivamente verificato che lo schema di decreto di riparto nel frattempo era già stato firmato dal Ministro.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) si domanda se il Ministro possa agire come avvenuto.

Corrado CALLEGARI (LNP) fa presente che avrebbe voluto esprimere alcune perplessità nel merito del provvedimento, che si riserva in ogni caso di approfondire.

La seduta termina alle 12.55.

RISOLUZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 12.55.

7-00965 Cenni, 7-00977 Delfino e 7-00980 Di Giuseppe: Iniziative per il sostegno dell'olivicultura italiana.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00199).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che la discussione delle risoluzioni è iniziata nella seduta del 19 settembre. Ricorda che in quella seduta il sottosegretario Braga aveva espresso un parere sostanzialmente favorevole sulle risoluzioni presentate, segnalando tuttavia che presso il Ministero è già stato istituito un apposito tavolo di filiera. Era stato dato inoltre mandato al deputato Cenni di attivare gli opportuni contatti tra i gruppi per l'elaborazione di una risoluzione unitaria.

Avverte quindi che è stata presentata una risoluzione unitaria, che assume il numero 8-00199 (*vedi allegato 3*).

Susanna CENNI (PD) illustra la risoluzione presentata.

Teresio DELFINO (UdCpTP), nel ringraziare la collega Cenni per il pregevole lavoro di redazione svolto, manifesta la piena disponibilità del suo gruppo a procedere alla sua approvazione. Chiede però al Governo di voler finalmente porre la dovuta attenzione al documento proposto, evitando che rimanga lettera morta, trattandosi di difendere l'intera filiera dalla contraffazione e dall'agropirateria.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) osserva che la risoluzione unitaria oggi presentata rispecchia effettivamente il contenuto delle tre risoluzioni dei gruppi e pertanto manifesta l'adesione del suo gruppo. Analogamente a quanto richiesto dal deputato Delfino, invita il Governo a dare seguito agli impegni recati dalla risoluzione.

Il sottosegretario Franco BRAGA esprime il parere favorevole del Governo sulla risoluzione unitaria 8-00199.

La Commissione approva infine la risoluzione 8-00199.

7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino, 7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990 Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00200).

La Commissione prosegue l'esame della discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 settembre è iniziata la discussione congiunta delle risoluzioni a firma dei deputati Callegari e Delfino, sulle quali il rappresentante del Governo aveva espresso un articolato parere. Era stato dato inoltre mandato al deputato Callegari

di attivare gli opportuni contatti tra i gruppi per l'elaborazione di una risoluzione unitaria.

Avverte quindi che sono state altresì presentate le risoluzioni n. 7-00984 Trappolino, n. 7-00987 Beccalossi, n. 7-00988 Oliverio, n. 7-00989 Di Giuseppe e n. 7-00990 Nastri. Pertanto, se non vi sono obiezioni, tali risoluzioni, vertendo sulla stessa materia, saranno discusse congiuntamente alle altre.

La Commissione concorda.

Corrado CALLEGARI (LNP) rileva che le risoluzioni all'ordine del giorno, pur con diverse formulazioni, appaiono sostanzialmente analoghe e comunque compatibili. Sottolinea tuttavia che la sua risoluzione riguarda un tema non toccato dalle altre, di particolare interesse per la regione Veneto, ovvero la necessità di consentire alle regioni la deroga richiesta in materia di accesso agli interventi compensativi a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà, che in base alla legge è escluso per i danni alle produzioni e alle strutture ammessi ad assicurazione agevolata. Sottolinea altresì l'importanza di assicurare adeguate risorse al Fondo di solidarietà nazionale.

Fabio GARAGNANI (PdL) desidera richiamare l'attenzione sulla siccità in Emilia Romagna, che sta mostrando aspetti particolarmente preoccupanti, segnalati dalle organizzazioni di categoria e confermati dagli enti ambientali. Si tratta infatti della più grave siccità negli ultimi sessanta anni, cui non hanno posto sufficiente rimedio le piogge delle ultime settimane. Ritiene pertanto che il Governo debba farsi carico di interventi straordinari, di fronte ad una vera e propria emergenza, che colpisce anche popolazioni già duramente provate dal recente terremoto e territori di particolare rilievo per l'agricoltura.

Luca BELLOTTI (PdL) condivide la descrizione dei gravi danni provocati dalla siccità in Emilia Romagna, che compren-

dono anche le patologie che alla stessa sono collegabili.

Fa tuttavia presente che, date le scarse risorse finanziarie a disposizione, appare ormai impraticabile il sistema sinora seguito in base al quale si chiedeva allo Stato e alle regioni di intervenire direttamente in favore dei settori interessati. Continuando su questa strada, si rischia perciò di essere del tutto inefficaci. Si deve invece capire che anche la siccità va ormai inquadrata in una programmazione complessiva dell'agricoltura, che comprenda interventi nel settore irriguo, incentivando tutte le forme di irrigazione atte a dare una risposta seria e quindi definitiva ai problemi posti al mondo agricolo dal ricorrente fenomeno della siccità. In altri termini, ritiene preferibile incentivare le aziende agricole ad organizzarsi per un'adeguata irrigazione piuttosto che disperdere risorse in interventi inefficaci.

Teresio DELFINO (UdCpTP) ribadisce l'importanza di affrontare l'emergenza siccità in sede di Conferenza Stato-regioni, per cercare soluzioni in grado di dare sollievo alle aree colpite.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), nel ricordare che il tema della siccità è stato oggetto di un'interrogazione a risposta immediata del suo gruppo, discussa in Assemblea ai primi di settembre, sottolinea l'esigenza di affrontare il tema medesimo anche in una visione di prospettiva, intervenendo da un lato sulle infrastrutture irrigue e dall'altro per il superamento dell'attuale sistema di compensazione dei danni da calamità naturali in agricoltura mediante uno nuovo basato sulle assicurazioni agevolate e volontarie.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) osserva che il mondo agricolo ha tanti e tali problemi che anche alcuni interventi di sostegno non sono in grado di modificare la condizione sociale dell'agricoltore, che si sta collocando sempre più nella fascia dei non abbienti. Chiede pertanto al Governo

interventi non solo di tipo emergenziale, ma per un complessivo sostegno alle imprese agricole, che riguardi anche gli aspetti dell'accesso al credito e il pagamento dei debiti fiscali e previdenziali e delle rate per i prestiti di credito agrari. Chiede in ogni caso di rimpinguare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale.

Paolo RUSSO, *presidente*, constatando che vi sono le condizioni per pervenire alla formulazione di una risoluzione unitaria, invita il deputato Callegari a stabilire i necessari contatti con i gruppi per provvedervi immediatamente. Sospende a tal fine la seduta, avvertendo che nel frattempo si procederà all'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle 13.15, è ripresa alle 13.45).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che i presentatori delle risoluzioni hanno predisposto un testo unificato delle medesime *(vedi allegato 4)*.

Il Sottosegretario Franco BRAGA esprime parere favorevole sulla risoluzione ora presentata, a condizione che sia riformulata nel senso di sostituire al primo impegno le parole: «ad accordare la richiesta di deroga» con le seguenti: «a provvedere con ogni urgenza sulla richiesta di deroga» e di aggiungere al terzo impegno le parole: «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che i presentatori delle risoluzioni, accogliendo la richiesta del Governo, hanno presentato una nuova formulazione della risoluzione unitaria, che assume il numero 8-00200 *(vedi allegato 5)*.

La Commissione approva infine la risoluzione 8-00200.

La seduta termina alle 13.50.

RISOLUZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del Presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 13.15.

7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino e 7-00983 Callegari: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 settembre è iniziata la discussione congiunta delle risoluzioni Bellotti e Delfino, sulle quali il sottosegretario Braga ha espresso il parere del Governo.

Avverte quindi che, come anticipato nella precedente seduta, è stata presentata anche la risoluzione n. 7-00983 Callegari: pertanto, se non vi sono obiezioni, tale risoluzione, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa congiuntamente alle altre.

La Commissione concorda.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, come preannunciato nella precedente seduta, ha predisposto uno schema di testo unificato delle risoluzioni, che sottopone ai colleghi (*vedi allegato 6*).

Luca BELLOTTI (PdL), nel ritenere utile un breve lasso temporale per esaminare la proposta del Presidente, chiede che il Governo informi la Commissione sulla situazione di paralisi che si registra nel settore del mais, i cui operatori, essendo il raccolto contaminato da aflatossine, sono

costretti ad affidarsi a scorte di magazzino destinate ad esaurirsi.

Il sottosegretario Franco BRAGA ricorda che nel suo precedente intervento si era impegnato a sottoporre le questioni emerse nel dibattito al Ministro. Al riguardo, comunica di aver provveduto a ciò e che il Ministro Catania, non apparendo convinto della praticabilità delle ipotesi prospettate (deroga ai limiti di presenza delle aflatossine ovvero sostegno all'essiccazione), si è riservato una ulteriore riflessione sull'argomento.

Luca BELLOTTI (PdL), nel ribadire la portata enorme del fenomeno, ribadisce che le normative, essendo prodotte degli uomini, sono sempre perfezionabili. Non riterrrebbe quindi accettabile una risposta del Governo che si basasse sull'impossibilità di agire in sede europea per la modifica di una norma dell'Unione, soprattutto quando, come nel caso specifico, le norme europee vigenti sono stabilite anche per paesi che, per il loro clima, non hanno il problema delle micotossine e sono nel merito molto diverse da quelle vigenti negli Stati Uniti. Questa impostazione rivelerebbe l'impotenza del Governo. Occorre inoltre ricordare che la raccolta sta ormai terminando e occorre fornire chiare indicazioni agli operatori: visto che una soluzione non esiste sul piano tecnico deve essere ricercata con urgenza sul piano politico.

Corrado CALLEGARI (LNP) si richiama alla sensibilità del Governo, considerata la gravità del problema posto nelle risoluzioni, di cui anche le aziende sanitarie si stanno occupando, monitorando la situazione (esse peraltro starebbero distinguendo tra prodotti destinati all'alimentazione umana e animale).

Fa quindi presente che le iniziative parlamentari prospettano possibili ipotesi di intervento, ma al di là del merito servono soprattutto a segnalare al Governo di individuare una soluzione. Auspica pertanto che il Governo sottoponga alla Commissione tale soluzione, sin dalla prossima settimana.

Paolo RUSSO, *presidente*, prendendo atto del dibattito svoltosi, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 13.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 13.30.

DL 58/2012, disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute.

C. 5440 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 19 settembre il relatore Dima ha svolto la relazione introduttiva.

Avverte quindi che il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione Affari sociali dovrebbe essere fissato per lunedì 1° ottobre. In quella settimana, la Commissione dovrebbe quindi esaminare gli emendamenti e inviare l'eventuale nuovo testo alle altre Commissioni per il parere (da esprimere nei tempi conseguenti alla data stabilita per l'inizio dell'esame in Assemblea). In ogni caso, la Commissione Agricoltura potrebbe esprimere sin d'ora il parere sul testo del Governo, anche in vista dell'esame degli emendamenti presso la Commissione di merito.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 13.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Interventi per il settore ittico.

C. 2236 Oliverio, C. 2874 Nastri, C. 5110 Delfino, C. 5129 Di Giuseppe, C. 5192 Catanoso, C. 5199 Paolo Russo e C. 5281 Callegari.

Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 19 settembre 2012:

a pagina 186, nona riga, sostituire: « 7-00973 Bellotti » con: « 7-00974 Bellotti »;

a pagina 188:

prima colonna, sedicesima riga, sostituire: « 7-00973 Bellotti » con: « 7-00974 Bellotti »;

seconda colonna, cinquantesima riga, sostituire: « 7-00973 Bellotti » con: « 7-00974 Bellotti ».

ALLEGATO 1

Interrogazione 5-06808 Burtone: Sulla crisi del settore della produzione di fragole nel metapontino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle iniziative da adottare a sostegno e tutela della produzione delle fragole nell'area lucana del metapontino, si fa anzitutto presente che si tratta di prodotti ortofrutticoli disciplinati dall'OCM di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 e che le disposizioni nazionali, recentemente aggiornate, comprendono già tutti gli strumenti che gli Stati membri possono attivare a sostegno del comparto.

In particolare, è previsto il finanziamento di interventi da realizzare presso le singole aziende (impianto e materiale vivaistico, operazioni colturali, realizzazione di serre e strutture assimilate, mezzi tecnici per la lotta biologica, eccetera), presso le strutture associate ovvero quelli eseguiti per il loro tramite (impianti per la lavorazione e la commercializzazione, per il miglioramento della qualità e per la gestione del *marketing*, ritiri dal mercato in caso di crisi dei prezzi, eccetera).

La normativa europea, tuttavia, nel disporre il limite massimo degli aiuti previsti (pari del 4,1 per cento del valore della produzione commercializzata), ne subordina la concessione all'adesione ad organizzazioni di produttori riconosciute.

Peraltro, il beneficio degli interventi sul territorio è correlato all'indice di rappresentatività delle organizzazioni di produttori che in Basilicata, superando di poco il 30 per cento, non è particolarmente elevato.

Preme, infine, ricordare che la normativa comunitaria prevede l'indicazione obbligatoria del Paese di origine di produzione delle fragole.

Pertanto, eventuali comportamenti illeciti sono sanzionati ai sensi del decreto legislativo n. 306 del 2002, relativo ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione degli ortofrutticoli freschi.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-07196 Paolo Russo: Sul blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Secondo quanto appreso dalla Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, la restrizione segnalata nell'interrogazione non deriverebbe da un vero e proprio divieto di importazione, ma piuttosto dagli esiti di un accordo del Governo argentino con i locali operatori di settore che, in cambio dello svincolo di alcune partite ferme in dogana nonché dell'autorizzazione all'importazione di polpa da lavorare *in loco*, si sono impegnati a non importare il prodotto finito.

Si tratta di una politica protezionistica che l'Argentina ha adottato ormai da un triennio per garantire l'equilibrio della propria bilancia dei pagamenti (attraverso un adeguato *surplus* commerciale) e proteggere l'industria nazionale, ma che è in netto contrasto con i principi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) in materia di accesso ai mercati e di libera concorrenza.

Per tutelare gli interessi dei nostri operatori e contrastare gli ostacoli alle importazioni imposti, di fatto, dal predetto Paese, il Governo ha sollecitato l'intervento dell'Esecutivo europeo. Infatti, non va dimenticato che, dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, rientrando il commercio tra le materie di competenza esclusiva dell'Unione europea, lo Stato membro può procedere solo mediante le istituzioni comunitarie.

Nonostante i vari interventi dell'Unione europea (anche nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio) e le

decise prese di posizione della comunità internazionale, l'Argentina non ha tuttavia modificato la sua politica.

Pertanto, lo scorso 25 maggio, la Commissione europea ha attivato l'*iter* per la risoluzione delle controversie previsto in ambito OMC, presentando una richiesta di apertura delle consultazioni con l'Argentina, onde ottenere l'abrogazione delle misure restrittive che comprendono il regime di licenze all'importazione introdotte, nonché l'obbligo, imposto alle imprese, di equilibrare le importazioni con le esportazioni.

Peraltro, la Rappresentanza italiana presso l'Organizzazione mondiale del commercio di Ginevra ha informato che dopo l'iniziativa dell'Unione europea, anche gli USA, il Giappone e il Messico hanno chiesto all'Argentina consultazioni sulle misure restrittive all'importazione adottate. In tutti e tre i casi l'Unione europea ha chiesto di partecipare alla procedura come terza parte.

L'iniziativa del Messico costituisce il primo caso di ricorso avviato nei confronti dell'Argentina in seno all'organo di risoluzione delle controversie (DSB).

Verosimilmente, in risposta ai ricorsi in parola, lo scorso agosto l'Argentina ha promosso due controversie contro l'Unione europea e gli USA.

La prima riguarda le asserite restrizioni della Spagna (in attuazione della direttiva europea sulle energie rinnovabili) alle importazioni da Paesi *extra-UE* di biocarburanti, di cui l'Argentina risulta nel 2011 il secondo produttore mondiale. La seconda controversia riguarda le restri-

zioni adottate dagli USA alle importazioni di manzo e di limoni dall'Argentina per ragioni sanitarie e fitosanitarie.

Nel corso dell'imminente Comitato politica commerciale, la Commissione europea riferirà agli Stati membri sullo stato della procedura con l'Argentina.

Per quanto di competenza, si assicura che il Governo continuerà a monitorare gli sviluppi della questione in seno all'OMC e a fornire una fattiva collaborazione alle attività che la Commissione sta già svolgendo anche nel contesto della politica commerciale.

ALLEGATO 3

**Risoluzioni n. 7-00965 Cenni, 7-00977 Delfino e 7-00980 Di Giuseppe:
Iniziative per il sostegno dell'olivicoltura italiana.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,
premessò che:

L'Italia, assieme a Spagna, Tunisia, e Grecia, rispettivamente con 1,1, 2,2, 1,2 e 0,7 milioni di ettari dedicati, rappresenta oltre il 70 per cento della coltivazione mondiale di ulivi. Per i principali paesi produttori questa coltura riveste un'importanza vitale in termini di mantenimento dell'occupazione nonché di presidio paesaggistico e territoriale nelle zone rurali;

il nostro Paese ha una produzione nazionale di circa 480 mila tonnellate, due terzi dei quali extravergine, e vanta con 43 denominazioni certificate (tra DOP e IGP) il maggior numero di produzioni riconosciute dall'Unione europea, costituendo un importante comparto produttivo che contribuisce sostanzialmente a definire il ruolo dell'Italia quale bacino di prodotti di alta qualità;

nonostante questi risultati, il comparto produttivo dell'olio di oliva di qualità nel nostro paese ha registrato, negli ultimi anni, alcuni preoccupanti segnali di crisi causati prevalentemente dagli alti costi di produzione, dalla scarsa remunerazione per i produttori, dai mutamenti climatici e da patologie conseguenti, nonché dal crescente numero di contraffazioni;

secondo i dati resi noti dall'ISMEA, alcuni fattori, tra cui il caldo e la siccità, hanno causato, nella campagna 2011-2012 rispetto allo scorso anno, un calo della produzione di olio di circa il 6 per cento;

L'Italia è il primo importatore mondiale di olio, che per il 74 per cento viene dalla Spagna, il 15 per cento dalla Grecia e il 7 per cento dalla Tunisia. L'arrivo di olio di oliva straniero in Italia (realtà non sempre chiara ai consumatori) ha raggiunto il massimo storico di 584 mila tonnellate e ha superato la produzione nazionale, in calo nel 2011 a 483 mila tonnellate. Tale situazione sta portando ad una forte riduzione della qualità dell'olio in vendita, oltre che a una pericolosa proliferazione di truffe e inganni;

quattro bottiglie di olio extravergine su cinque in vendita in Italia, secondo un'indagine della Coldiretti, contengono miscele di diversa origine, per le quali è praticamente illeggibile la provenienza delle olive impiegate;

analizzando i costi di produzione dell'olio extravergine italiano si evidenzia come il settore sia strutturalmente penalizzato rispetto ai costi realizzati in altri Paesi mediterranei; pertanto, appare sempre più indispensabile « sposare la qualità » quale fattore strategico primario di competizione, riqualificazione e innovazione (di prodotto e di processo) sul mercato locale, nazionale ed estero;

questa situazione, che penalizza il Paese sia dal punto di vista economico e produttivo, viene confermata dai risultati della recente indagine promossa dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della contraffazione e della pirateria in campo commerciale e agroalimentare, esposti nella apposita relazione approvata il 6 dicembre 2011;

le frodi e le falsificazioni sottraggono all'agroalimentare nazionale ben 164 milioni di euro al giorno che potrebbero invece generare reddito e occupazione;

il regolamento (CE) n. 182/2009, modificando il precedente regolamento (CE) n. 1019/2002, ha introdotto dal 1° luglio 2009 novità in materia di commercializzazione ed etichettatura dell'olio d'oliva vergine ed extravergine. Le modifiche più importanti introdotte dal nuovo provvedimento sono state relative all'obbligo di indicare in etichetta l'origine del prodotto;

inoltre, il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 8077 del 10 novembre 2009, recante « Disposizioni nazionali relative alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva », ha disposto che sull'etichetta delle confezioni dell'olio di oliva debba essere indicata la nazione o le nazioni di provenienza delle olive impiegate;

il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, all'articolo 43 contiene norme volte ad assicurare una maggior tutela alla categoria degli oli d'oliva extra vergini d'origine italiana (sono stati infatti inseriti due importanti emendamenti relativi ad *alchilesteri* e *panel test*);

la legislazione italiana ed europea prevedono dunque da tempo norme che obbligano a riportare, nelle etichette delle confezioni di olio d'oliva, non solo il paese di imbottigliamento dell'olio, ma anche le nazioni da cui provengono le olive. Tali indicazioni sarebbero però (secondo le denunce di alcune organizzazioni di categoria) in alcuni casi omesse e spesso difficilmente visibili per il consumatore, non garantendo così una piena rintracciabilità del prodotto e, soprattutto, la completa protezione e tutela del consumatore stesso;

sulle bottiglie di olio extravergine ottenuto da olive straniere in vendita nei supermercati è quasi impossibile, nella

stragrande maggioranza dei casi, leggere le scritte « miscele di oli di oliva comunitari », « miscele di oli di oliva non comunitari » o « miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari » obbligatorie per legge nelle etichette dell'olio di oliva. La scritta è riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione sull'etichetta che la rende difficilmente visibile;

spesso bottiglie con olio extravergine ottenuto da olive straniere sono vendute con marchi italiani e riportano con grande evidenza immagini, frasi o nomi che richiamano una presunta italianità fortemente ingannevole;

gli oli extravergine DOP e IGP, nonostante talune fasi congiunturali negative, possono puntare a un maggiore e consistente sviluppo di tutta la filiera olearia e possono rappresentare una delle migliori opportunità per un rinnovato sviluppo competitivo del settore agroalimentare. Tutto ciò può avvenire impostando correttamente una sapiente e accorta tutela, gestione e promozione del loro valore aggiunto materiale (qualità, bontà, salubrità, caratteristiche organolettiche, proprietà medicinali, e altro) e immateriale (storia, cultura, legame identitario con il territorio, tradizioni, usi e costumi, e altro);

sia alla Camera dei deputati, sia al Senato della Repubblica, sono state presentate proposte di legge contro la contraffazione dell'olio di oliva e in particolare per la promozione di una corretta informazione al consumatore, sottoscritte da numerosi parlamentari di differenti gruppi politici;

nel mese di marzo 12 regioni, tra cui Emilia Romagna, Toscana e Puglia, in occasione delle assemblee generali dell'Associazione delle regioni europee per i prodotti d'origine (AREPO) e dell'Associazione delle regioni europee per l'ortofrutta (AREFHL) hanno dato vita ad un gruppo europeo di difesa dell'olio di oliva; al gruppo hanno partecipato 12 regioni eu-

ropee che rappresentano il 55 per cento della superficie dedicata all'oleicoltura dell'Unione europea;

L'Unione europea ha promosso politiche mirate per tutelare il comparto olivicolo. La crisi del settore coinvolge infatti tutto il continente: i dati diffusi dall'Ufficio di statistica dell'Unione (Eurostat) mostrano che i prezzi dell'olio d'oliva europeo sono in forte caduta (-47,8 per cento);

nello scorso mese di giugno, dopo una riunione con i Ministri dell'agricoltura dei Paesi membri, Dacian Cioloș, Commissario europeo all'agricoltura, ha presentato un piano di rilancio che si sviluppa sostanzialmente in 3 punti. Nell'asse dedicato a « qualità e controlli », l'azione prevede il rafforzamento del sistema dei controlli e delle sanzioni. Sul versante della qualità, il documento si muove nella direzione sempre auspicata dall'Italia: un miglioramento dei parametri obbligatori di qualità ai fini della commercializzazione e dell'autenticità degli oli di oliva vergini. In particolare, il documento vuole accelerare sui dossier relativi ai parametri analitici (stigmastadieni, alchil esteri, determinazione di digliceridi e trigliceridi) che servono a garantire l'autenticità e la genuinità del prodotto e che evidenziano eventuali manipolazioni e contraffazioni negli oli di oliva vergini. Sul fronte della « struttura della filiera » è previsto il rafforzamento delle organizzazioni di produttori e verranno analizzate nuove misure. Il piano punta anche a rafforzare l'attività di promozione rendendola più incisiva, attrattiva ed efficace. In questo contesto, potrà inoltre essere prevista la menzione dell'origine nazionale accanto a quella comunitaria. Uno spazio importante sarà riservato anche alle azioni nell'ambito dello sviluppo rurale nella nuova programmazione. Saranno possibili sottoprogrammi oleici che contribuiscano alla realizzazione delle priorità strutturali oltre agli obiettivi agroambientali, unitamente ad investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli;

il Governo italiano ha manifestato il suo apprezzamento, ricordando come occorra utilizzare pienamente anche in Italia ogni possibilità offerta dalla PAC e attivare un piano olivicolo nazionale efficace, peraltro già richiesto dalle regioni;

L'appuntamento europeo sopra richiamato sembra recepire istanze da sempre portate avanti dal nostro paese, quali l'etichettatura di origine, i parametri di qualità e i rafforzamenti dei controlli, sollecitate e condivise dai produttori italiani;

produttori, consumatori, istituzioni sono mobilitati a difesa della qualità e della competitività dell'olio di oliva italiano;

L'Associazione nazionale città dell'olio (che raccoglie in tutta Italia oltre 350 enti, tra comuni, province, camere di commercio e comunità montane, con il comune obiettivo di valorizzare l'ampio e diversificato patrimonio olivicolo nazionale, 200 milioni di piante, con più di 500 varietà sul territorio nazionale, il 42 per cento del patrimonio genetico mondiale) ha proposto, nel corso della sua ultima Assemblea nazionale svolta a Montalcino (Siena) lo scorso 14 luglio, la candidatura del « Paesaggio olivicolo mediterraneo » quale patrimonio dell'UNESCO;

il paesaggio olivicolo rappresenta una preziosa opportunità per promuovere e valorizzare i territori di produzione integrando gli aspetti produttivi con quelli di tutela dell'ambiente e permettendo, allo stesso tempo, uno sviluppo sostenibile delle comunità locali e la valorizzazione della biodiversità dell'olio conservata nei territori d'origine. Molte analisi confermano come tale coltura si adatti a contesti ambientali complessi e ostici ad altre colture e come risulti modesto l'impatto ambientale anche grazie ad una ampia diffusione dell'uso di tecniche di lotta guidata e biologica. La candidatura del paesaggio olivicolo a patrimonio dell'UNESCO potrebbe inoltre contribuire a dare nuovo valore e arginare il crescente abbandono dei terreni agricoli che sta caratterizzando

buona parte del Paese. È emerso da uno studio elaborato dalla Facoltà di agraria dell'Università di Firenze che si è passati, negli ultimi 100 anni, da 23 a 13 milioni di ettari di terreni agricoli; sono stati abbandonati mediamente 100 mila ettari di terreno all'anno, soprattutto in zone collinari e di montagna e recentemente perlopiù in aree sottoposte a vincolo paesaggistico,

il pericolo di perdere la ricchezza ricevuta in eredità dai nostri antenati (si pensi ai tanti oliveti abbandonati) è sempre incombente; è quindi compito primario dei decisori politici e amministrativi comunitari, nazionali e regionali seguire con attenzione e incentivare con cognizione di causa l'olivo, che rappresenta una pianta di civiltà e di benessere che sicuramente migliora la qualità complessiva della vita,

impegna il Governo:

a sostenere, nell'ambito del tavolo di filiera costituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, insieme alla Conferenza Stato-regioni, efficaci e coordinate azioni di sostegno, di controllo e di promozione della produzione dell'olio di oliva italiano;

a sostenere ogni iniziativa normativa in sede nazionale e comunitaria, utile a sostenere la tracciabilità del prodotto e un sistema di controlli e sanzioni certe nei confronti di frodi e truffe, completando il quadro normativo esistente, in particolare per quanto riguarda: modalità riconoscibili per l'indicazione della designazione di origine, valore delle verifiche su marchi e pratiche ingannevoli, maggiori interventi

sul funzionamento della concorrenza, appesantimento delle norme in materia di reati e contrasto alle frodi;

a sostenere l'avvio di un piano olivicolo nazionale, anche sollecitando l'uso degli strumenti dell'Unione europea, finalizzato al recupero o al rinnovo degli uliveti;

a verificare le iniziative promosse dalle organizzazioni produttive per realizzare un più forte e qualificato coordinamento delle azioni portate avanti per lo sviluppo di marchi e di attività di promozione mirati alla efficace valorizzazione dell'olio extravergine nazionale;

a sostenere una politica territoriale, ambientale e agraria che guardi di più e meglio al paesaggio degli oliveti, che salvaguardi il paesaggio agrario tradizionale come bene e risorsa e che impedisca l'estinzione dei paesaggi storici;

a sostenere e sollecitare iniziative promosse dagli enti pubblici e dalle organizzazioni produttive, tese a tutelare il paesaggio olivicolo italiano;

a sostenere il sistema produttivo e dei territori olivicoli, requisito fondamentale per garantire la sicurezza del prodotto e il rispetto dell'ambiente e della biodiversità;

a condividere e supportare l'iniziativa lanciata dall'Associazione italiana Città dell'olio circa la candidatura del « Paesaggio olivicolo mediterraneo » quale patrimonio dell'UNESCO.

(8-00199) « Cenni, Delfino, Di Giuseppe, Paolo Russo, Oliverio, Agostini, Brandolini, Fiorio, Messina, Naro, Rota, Sani, Servodio, Trappolino, Zucchi ».

ALLEGATO 4

**Risoluzioni 7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino,
7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990
Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità.**

TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI

La XIII Commissione,

premessi che:

il caldo torrido e la prolungata siccità degli ultimi mesi hanno compromesso il raccolto di migliaia di ettari di terreno, tanto che in alcune zone del settentrione alcune produzioni, come il mais e la barbabietola da zucchero, risultano dimezzate, mentre quella del pomodoro ha subito perdite del 20 per cento sia al nord che al sud Italia;

l'agricoltura italiana, a causa della più grave siccità degli ultimi dieci anni, registra danni particolarmente ingenti con pesanti riduzioni delle produzioni nazionali di pomodoro e del girasole (-20 per cento), del mais (-30 per cento), della soia (-40 per cento), della barbabietola da zucchero (50 per cento); per quanto riguarda la produzione di vino, l'ultimo rapporto ISMEA prevede per il 2012 la vendemmia più scarsa degli ultimi decenni, con un significativo e netto calo di produzione, che porterebbe i volumi del prodotto finito sotto la soglia dei 40 milioni di ettolitri;

la siccità è causata anche dai mutamenti climatici che stanno interessando l'intero pianeta; la situazione va quindi affrontata non soltanto con aiuti finanziari immediati per contrastare l'emergenza, ma con misure strutturali per migliorare l'efficacia della gestione, conservazione e distribuzione delle risorse idriche;

a norma di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 102 del 2004, sono esclusi dalla possi-

bilità di usufruire di interventi compensativi – a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà – i danni alle produzioni e alle strutture, così come elencati nel piano assicurativo dei rischi agricoli, che sono invece ammissibili ad assicurazione agevolata;

tra le garanzie soggette a copertura assicurativa del piano assicurativo 2012 sono indicati i danni da siccità che risultano pertanto non indennizzabili;

in particolare il ripetersi di situazioni di grave siccità sollecita interventi strutturali lungimiranti quali, in primo luogo, l'aggiornamento del Piano irriguo nazionale (PIN), al fine di programmare i necessari interventi e garantire le opportune risorse per la realizzazione di infrastrutture per il risparmio idrico e la realizzazione di un piano di piccoli invasi;

impegna il Governo:

ad accordare la richiesta di deroga al piano assicurativo nazionale presentata dalle regioni che hanno subito danni in relazione al fenomeno descritto, al fine di consentire l'attivazione degli interventi compensativi previsti dal decreto legislativo n. 102 del 2004;

ad accelerare le procedure volte alla dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica per i territori colpiti dalla siccità al fine di consentire tempestivamente l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale da destinare agli interventi compensativi;

ad integrare rapidamente il Fondo di solidarietà nazionale con le risorse necessarie e adatte a consentire l'erogazione dei necessari interventi compensativi;

a porre in essere ogni iniziativa a favore del comparto agricolo, in questo periodo di crisi, necessaria per assistere le aziende in difficoltà attraverso l'accesso agevolato al credito, il differimento del pagamento di tasse e oneri previdenziali, la sospensione delle rate per prestiti di credito agrario;

a promuovere in sede di Conferenza Stato-regioni, tramite il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, un apposito tavolo di lavoro per il ristoro dei danni provocati dalla siccità e per la verifica dell'attuazione degli investimenti riguardanti il piano ir-

riguo nazionale nonché per il finanziamento di investimenti di carattere irriguo con le misure dei programmi di sviluppo rurale;

a valutare con tutti gli attori del comparto primario le concrete possibilità di superamento dell'attuale sistema di compensazione dei danni da calamità naturale in agricoltura mediante uno nuovo basato sulle assicurazioni agevolate e volontarie.

« Callegari, Delfino, Trappolino, Beccalossi, Oliverio, Di Giuseppe, Natri, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fabi, Fiorio, Forcolin, Garagnani, Marrocu, Messina, Naro, Mario Pepe (PD), Rota, Sani, Servodio, Zucchi ».

ALLEGATO 5

**Risoluzioni 7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino,
7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990
Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità.**

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

il caldo torrido e la prolungata siccità degli ultimi mesi hanno compromesso il raccolto di migliaia di ettari di terreno, tanto che in alcune zone del settentrione alcune produzioni, come il mais e la barbabietola da zucchero, risultano dimezzate, mentre quella del pomodoro ha subito perdite del 20 per cento sia al nord che al sud Italia;

l'agricoltura italiana, a causa della più grave siccità degli ultimi dieci anni, registra danni particolarmente ingenti con pesanti riduzioni delle produzioni nazionali di pomodoro e del girasole (-20 per cento), del mais (-30 per cento), della soia (-40 per cento), della barbabietola da zucchero (50 per cento); per quanto riguarda la produzione di vino, l'ultimo rapporto ISMEA prevede per il 2012 la vendemmia più scarsa degli ultimi decenni, con un significativo e netto calo di produzione, che porterebbe i volumi del prodotto finito sotto la soglia dei 40 milioni di ettolitri;

la siccità è causata anche dai mutamenti climatici che stanno interessando l'intero pianeta; la situazione va quindi affrontata non soltanto con aiuti finanziari immediati per contrastare l'emergenza, ma con misure strutturali per migliorare l'efficacia della gestione, conservazione e distribuzione delle risorse idriche;

a norma di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 102 del 2004, sono esclusi dalla possi-

bilità di usufruire di interventi compensativi – a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà – i danni alle produzioni e alle strutture, così come elencati nel piano assicurativo dei rischi agricoli, che sono invece ammissibili ad assicurazione agevolata;

tra le garanzie soggette a copertura assicurativa del piano assicurativo 2012 sono indicati i danni da siccità che risultano pertanto non indennizzabili;

il ripetersi di situazioni di grave siccità sollecita interventi strutturali lungimiranti quali, in primo luogo, l'aggiornamento del Piano irriguo nazionale (PIN), al fine di programmare i necessari interventi e garantire le opportune risorse per la realizzazione di infrastrutture per il risparmio idrico e la realizzazione di un piano di piccoli invasi,

impegna il Governo:

a provvedere con ogni urgenza sulla richiesta di deroga al piano assicurativo nazionale presentata dalle regioni che hanno subito danni in relazione al fenomeno descritto, al fine di consentire l'attivazione degli interventi compensativi previsti dal decreto legislativo n. 102 del 2004, e successive modificazioni;

ad accelerare le procedure volte alla dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica per i territori colpiti dalla siccità al fine di consentire tempestivamente l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale da destinare agli interventi compensativi;

ad integrare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, in tempi rapidi il Fondo di solidarietà nazionale con le risorse necessarie e adatte a consentire l'erogazione dei necessari interventi compensativi;

a porre in essere ogni iniziativa a favore del comparto agricolo, in questo periodo di crisi, necessaria per assistere le aziende in difficoltà attraverso l'accesso agevolato al credito, il differimento del pagamento di tasse e oneri previdenziali, la sospensione delle rate per prestiti di credito agrario;

a promuovere in sede di Conferenza Stato-regioni, tramite il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, un apposito tavolo di lavoro per il ristoro dei danni provocati dalla siccità e per la verifica dell'attuazione

degli investimenti riguardanti il piano irriguo nazionale nonché per il finanziamento di investimenti di carattere irriguo con le misure dei programmi di sviluppo rurale;

a valutare con tutti gli attori del comparto primario le concrete possibilità di superamento dell'attuale sistema di compensazione dei danni da calamità naturale in agricoltura mediante uno nuovo basato sulle assicurazioni agevolate e volontarie.

(8-00200) « Callegari, Delfino, Trappolino, Beccalossi, Oliverio, Di Giuseppe, Nistri, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fabi, Fiorio, Forcolin, Garagnani, Marrocu, Messina, Naro, Mario Pepe (PD), Rota, Sani, Servodio, Zucchi ».

ALLEGATO 6

**Risoluzioni n. 7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino e 7-00983 Callegari:
Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella
produzione di mais.**

PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DEL PRESIDENTE

La XIII Commissione,

premesso che:

le aflatossine sono micotossine prodotte da funghi principalmente appartenenti al genere *Aspergillus* ed in particolare da *A. flavus* e *A. parasiticus*;

queste tossine costituiscono un pericolo reale, essendo l'aflatossina B1 l'epatocancerogeno più potente che si conosca; se gli animali vengono alimentati con mangimi che le contengono, un loro metabolita, l'aflatossina M1, viene trasferito al latte;

lo sviluppo di tali funghi tossigeni, ampiamente diffusi in natura, avviene nei nostri ambienti cerealicoli in campo quando le condizioni climatiche di gran caldo, umidità relativa elevata e stress idrico ne favoriscono la diffusione e la crescita;

è stato dimostrato che significative infezioni da *Aspergillus spp.* nel mais ed il relativo accumulo di aflatossine nelle cariossidi, sono legate a prolungato stress della pianta causato da carenza idrica ma, specialmente, da temperature particolarmente elevate. Tali condizioni si sono riscontrate nell'estate del 2012 per una durata eccezionale di 80-90 giorni in molti areali;

come atteso, la conseguenza di tali condizioni favorevoli allo sviluppo delle infezioni da *Aspergillus spp.* è che i primi dati relativi alla raccolta in corso confermano una presenza di aflatossine nella granella di mais, quantomeno nel raccolto

delle aree climaticamente più difficili e colpite dall'andamento meteorologico ricordato;

le operazioni di pulizia e selezione fisica sul « semilavorato essiccato grezzo », consentono di ridurre la contaminazione e recuperare quote importanti del prodotto all'utilizzo;

qualora i primi dati venissero confermati, emergerebbe una situazione di preoccupazione per la commercializzazione e il possibile impiego della granella nel settore *feed* (zootecnico-mangimistico) e *food* (alimentare e industriale);

va fatto un doveroso e approfondito monitoraggio durante la fase di raccolta del prodotto;

è necessario predisporre e adottare una serie di interventi operativi per individuare le partite più contaminate a tutela della salute umana sicuramente e prima di tutto, ma anche misure economiche a tutela delle imprese agricole e stoccatrici coinvolte;

si evidenzia la urgente necessità di:

a) riservare fin da subito all'alimentazione umana e ai mangimi per vacche da latte le scorte del mais dello scorso anno che sono « pulite » per aflatossine;

b) adottare un insieme organico di misure di prevenzione, per evitare di rincorrere le emergenze, assumendo adeguate misure di monitoraggio, informazione ed eventuale formazione degli operatori di filiera;

c) mettere a punto protocolli di produzione e lavorazione che consentano di contenere il rischio aflatossine nel mais, considerando fattori critici quali ad esempio: valutazione dell'eventuale suscettibilità varietale; verifica delle pratiche agronomiche e delle possibilità di contrasto delle infezioni da *Aspergillus*, individuazione di indicatori sistematici volti a fornire un'informazione predittiva sull'eventuale sviluppo di muffe tossigene, effettuazione di controlli pre-raccolta e pre-essiccazione per selezionare eventualmente il prodotto in lotti a contaminazione diversificata, progettazione e collaudo di linee di lavorazione con selezionatori optomeccanici di grani alterati, sviluppare test diagnostici rapidi da utilizzare in situ per valutare quali/quantitativamente la concentrazione di aflatossine nel prodotto;

d) ricercare misure, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, per affrontare le possibili situazioni legate ad eventi naturali eccezionali che comportino conseguenze economiche negative per produttori e stoccatore, incolpevolmente danneggiati;

e) creare, con criteri armonizzati, un database nazionale per raccogliere in modo sistematico i dati nazionali provenienti sia dalle attività di controllo ufficiale sia da quelle di autocontrollo aziendale al fine di poter disporre di una attendibile massa critica da fornire in tempi rapidi alle istituzioni della Unione europea ed a quelle internazionali,

impegna il Governo:

ad adottare, d'intesa con le regioni, in considerazione della straordinarietà delle condizioni climatiche registratesi nell'anno in corso, che potrebbe comportare danni non solo sul prodotto cerealicolo nazio-

nale, ma anche sull'intera filiera agroalimentare, le iniziative necessarie al fine di prevedere, nei casi in cui le analisi evidenzino partite con presenza di aflatossine superiori ai limiti stabiliti dalla vigente normativa comunitaria, l'effettuazione di trattamenti fisici di cernita, per ottenere la decontaminazione delle partite, in modo da rendere possibile la conseguente immissione in commercio senza pericoli per la salute pubblica e salvaguardando la qualità del latte e degli altri prodotti alimentari derivati;

a consolidare il sistema dei controlli e della comunicazione dei dati rilevati in corso di campagna di raccolta al fine di monitorare la situazione e la sua evoluzione con l'obiettivo di scongiurare pericoli per la salute e contemporaneamente salvaguardare il corretto svolgimento della campagna di raccolta e di conferimento;

a ricercare comunque misure, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, per affrontare le possibili situazioni legate ad eventi naturali eccezionali che comportino conseguenze economiche negative per produttori e stoccatore, incolpevolmente danneggiati e più in generale per la salubrità degli alimenti posti al consumo;

a ricercare, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, misure per affrontare le possibili situazioni economiche a rischio di produttori e stoccatore incolpevolmente danneggiati dall'evento naturale eccezionale, anche al fine di evitare tentativi di elusione dei controlli con conseguente rischio di contaminazione delle filiere sensibili;

a operare al fine di scoraggiare fenomeni speculativi sui prezzi esaltando in modo artificioso la portata dei fenomeni riconosciuti.